

# Da Ferragamo a Stefano Ricci

## Quei gesti d'amore per Firenze

*Ponte Vecchio, Opificio, Battistero: i grandi mecenati della città*

C'È UN FILO lungo d'amore per Firenze che corre da Lorenzo de' Medici e arriva a Salvatore Ferragamo. Chi ha avuto qualcosa - molto nelle gran parte dei casi - dalla vita e dal lavoro sente a un certo punto il desiderio vivo di restituire una parte della sua fortuna alla città d'origine.

E' una specie di paradigma che vale in tutto il mondo, ma da noi sembra quasi un meccanismo istintivo. Se la città, infatti, si chiama Firenze, fonte d'ispirazione primaria nella ricerca del bello, tutto diventa più naturale. E' così da sempre ma, per restare in tempi recenti, ci vengono in mente le parole di Stefano Ricci, stilista fiorentinissimo e apprezzato in tutto il mondo.

«FIRENZE è la mia città, mi ha dato tanto per tutto il successo della mia azienda che è giusto restituirle qualcosa di veramente bello» disse prima di staccare un assegno a palazzo vecchio per la nuova illuminazione del Ponte Vecchio che debuttò l'anno scorso, in giu-

gno, alla vigilia di pitti. l'accordo è stato firmato davanti all'annuncio del Botticelli. Dicevamo di Ferragamo, altro nome di lusso all'ombra del Battistero.

**FU APPLAUDITISSIMA** la donazione dell'azienda dello stilista

### IL GESTO

**Seicentomila euro furono donati per i lavori in otto sale della Galleria degli Uffizi**

per la nuova valorizzazione della Galleria degli Uffizi. La Soprintendenza per il polo museale fiorentino ricevette dalla maison e dalla famiglia del calzolaio delle dive un'elargizione liberale di 600mila per realizzare i lavori di impiantistica in otto sale del museo.

**MA L'AMORE** per Firenze non conosce latitudine. Nel giugno scorso, dopo mille grane della burocrazia di Nuova Delhi, il magnate indiano Rahul Bajaj poté final-

mente staccare l'assegno da 150mila euro per il restauro della Porta Nord del Battistero di San Giovanni. Il re delle due e tre ruote, proprietario della Ktm e maggior produttore al mondo di ciclomotori, era infatti uno dei partecipanti alla Guild of The Dome Association, promossa dall'imprenditore Enrico Marinelli, proprio per finanziare l'intervento sulla prima porta realizzata da Lorenzo Ghiberti tra il 1402 e il 1424, con le Storie del Nuovo Testamento (il suo compito era trovare imprenditori di tutto il mondo disposti a finanziare l'oneroso progetto che comprendeva non soltanto la pulitura dell'originale, ma la realizzazione di una replica con le 28 formelle bronzee, così come ideate dal Ghiberti).

**E RICORDIAMO** infine anche il mecenate giapponese Tetsuya Kuroda, che ha versato un milione 130 mila euro all'Opificio delle pietre dure per il restauro della «Leggenda della vera croce di Agnolo Gaddi in Santa Croce.

E. Baldi



### Nuova vita per due dipinti

**RESTAURATI** due grandi dipinti seicenteschi di Francesco Botti e di Alessandro Gherardini di proprietà delle Gallerie Fiorentine che, fino al 1866, erano parte del patrimonio della chiesa di Santa Maria di Candeli, unica chiesa in Italia, da ormai 60 anni alla patrona dell'Arma dei Carabinieri: la Virgo Fidelis. Grazie al sostegno degli enti statali coinvolti, dell'Arma e dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.



IL PRECEDENTE IL LASCITO DI UN'ANZIANA SULLE COLLINE DI LASTRA A SIGNA

## Villa al Comune: «Usatela per gli anziani»

**UNA VILLA BELLISSIMA** sulle colline di Lastra a Signa, lasciata in dono dalla proprietaria, Marcella Pertici, all'amministrazione comunale. Unica condizione: vincolarne l'utilizzo ad attività per anziani. Era il 2013 quando il Comune, dopo alcuni anni di contenzioso con gli eredi, inaugurò ufficialmente Villa La Guerrina, questo il nome dell'immobile: 300 metri qua-

drati con diversi ettari di terreno. Negli anni successivi, grazie a ulteriori donazioni di enti e associazioni benefiche, la struttura è stata ulteriormente sistemata e oggi ospita, soprattutto nella stagione estiva, laboratori e attività per la terza età. Nelle sue volontà testamentarie, Marcella Pertici aveva infatti vincolato il lascito al preciso utilizzo dell'immobile come «residenza, anche

solo estiva, per gli anziani della zona e in particolare per quelli ospitati nel Centro sociale». Così, anche se la Villa è fuori mano, l'amministrazione comunale si è organizzata, creando un servizio navetta ad hoc, per portarci gli anziani e onorare il vincolo testamentario, come è tenuta a fare per non perdere i diritti sulla Villa.

**Li. Cia.**



### IL MAGNATE

**RAHUL BAJAJ OFFRI'**  
150MILA EURO PER LA PORTA  
NORD DEL BATTISTERO

### LO STILISTA

«LA MIA CITTA' MI HA DATO  
TANTO, È GIUSTO RESTITUIRLE  
QUALCOSA DI BELLO»



Il sopralluogo alla Santissima Annunziata del sindaco Nardella. A destra, col piumino bianco, la signora Christel